

- » Lombardia e nel milanese, acciocchè, mentre Luigi XII avesse
- » occupato le sue truppe alla difesa dei proprii stati, fosse riuscito
- » facile ai veneziani il ricuperare intieramente gli stati perduti
- » nella terraferma d' Italia, ed al papa il ricuperare la città di
- » Ferrara, »

C A P O XXIX.

Mosse militari del papa e dei veneziani contro i principi della lega.

Le prime imprese della nuova confederazione furono dirette su Ferrara e su Genova. Alla volta di Genova fu spedita una considerevole armata di galere veneziane e pontifizie sotto il comando di Grillo Contarini: la spedizione però fu inefficace, perchè vi accorsero con maravigliosa sollecitudine i francesi a prevenirne ogni danno e ad arrestarne ogni progresso.

Nel ferrarese i veneziani ricuperarono Rovigo, unitamente a tutte le terre e i castelli circostanti: e nel medesimo tempo l' esercito papalino sorprese Modena. Allora il re Luigi XII riputò saggio consiglio il proporre al papa condizioni di pace, onde trattenerne gli avanzamenti, i quali, oltrechè a danno del duca di Ferrara, sarebbero riusciti a danno altresì dei suoi acquisti della Lombardia, e gli avrebbero posti fors' anco ad irreparabile perdita. Ma il papa, fatto coraggioso dalla prosperità degli avvenimenti, rigettò qualunque proposizione. Luigi perciò strinse più ferma la sua alleanza coll' imperatore Massimiliano, il quale sempre stava in procinto di ritornare in Italia a pigliar vendetta dei veneziani; non mai però vi si determinava.

I veneziani intanto, ad istanza del papa Giulio II, rinforzarono di nuove galere la loro armata sul Po e ne diedero il comando a Giovanni Moro. Fu preso il castello di Figarolo, che non è lungi da Ferrara, ed anche il castello di Stellata cadde in potere dei veneziani. Gravissimo ne fu il terrore dei ferraresi. E nel mentre